

Lunedì 26 giugno 2017  
INSEDIAMENTO CLUSTER 1.1 “CITTADINANZA UNIVERSITARIA ”  
Palazzo d’Accursio ore 11,30 – 12,30  
Verbale sintetico non rivisto da parte degli intervenuti

## Componenti del Cluster

Comune di Bologna  
Loris Lepri\*  
Donato Di Memmo\*

“Comitato Promotore Bologna 2021” / presso Città metropolitana di Bologna  
Chiara Mazzanti\*\*

Unibo  
Elena Luppi\*

Aster  
Maria Grazia D'Angelo\*\*  
Stefania Greco\*

Er.Go  
Giovanni Rinaldi\*

AlmaLaurea  
Marina Timoteo\*  
Gilberto Antonelli\*\*

Cna  
Valeria Ferri\*

Aci (Alleanza Cooperative)  
Piero Ingrosso\*

Confindustria Emilia  
Nereo Tosatto\*\*

Altri presenti: Teodoro Georgiadis (Cnr), Walter Vitali (Urban@it)

Walter Vitali (Urban@it): propongo che prendano la parola prima i soggetti portatori prevalenti della domanda di ricerca (Comune di Bologna / Città Metropolitana di Bologna / Aziende e società pubbliche / Associazioni imprenditoriali) rispondendo alla domanda “Sulla base della vostra

esperienza, quali temi ritenete meritevoli di studio, approfondimento o ricerca?”. Poi i soggetti portatori prevalenti dell’offerta (Aster / Cnr / Enea / Unibo) per illustrare le loro attività in materia e avanzare prime proposte circa le modalità per affrontare i temi proposti. L’obiettivo è creare un portafoglio di progetti, con diversi gradi di complessità, per reperire le risorse necessarie ad attuarli, sia umane (attività didattiche di Unibo, programmi già in corso nei Centri di ricerca e negli altri enti, tesi, ecc.) che finanziarie (assegni di ricerca, borse di studio per tesi e dottorati, ecc.). Il sito di Urban@bo potrà funzionare come piattaforma di fund raising per aziende, istituti di credito, fondazioni, ecc. Chi è appena entrato a far parte di Urban@bo è inviato ad inviare al responsabile del sito Matteo Caselli (Matteo.Caselli@comune.bologna.it) i contributi da pubblicare in base alle condizioni lì indicate. A settembre tutti i Cluster verranno integrati con i rappresentanti indicati da Forum del Terzo settore e sindacati. Il Cluster sarà incardinato su Er.Go, che ringrazio per la disponibilità, assicurandone anche il lavoro di segreteria. Il coordinatore sarà Giovanni Rinaldi.

Loris Lepri (Comune di Bologna): il Comune di Bologna nel giugno del 2016 ha sottoscritto con Unibo un Protocollo d'intesa per la valorizzazione della cittadinanza universitaria, i cui tavoli di attuazione devono essere attivati prossimamente, articolati nei seguenti ambiti: Vivibilità e rigenerazione urbana, Tirocini e formazione, Servizi bibliotecari ed Analisi e monitoraggio della popolazione studentesca, Comunicazione ed Agevolazioni per accedere al sistema culturale, Spazi per utilizzi integrati, Servizi museali, Servizi per l'infanzia e l'adolescenza, Promozione del Sistema Città Metropolitana. La loro attivazione è stata preceduta da un tavolo permanente con Unibo sulla via Zamboni, che ha prodotto “Zambè2016” e “La via Zamboni”, e dal progetto “R.O.C.K.” (Regeneration and Optimisation of Cultural heritage in creative and Knowledge cities), presentato all'Unione Europea nell'ambito del programma “Horizon 2020” e il cui kick-off è avvenuto nelle giornate del 14, 15 e 16 giugno scorso a seguito della vittoria del bando da parte del Comune di Bologna. Il Comune è senz'altro molto interessato ad un'analisi e una mappatura aggiornata, dettagliata e periodica della popolazione studentesca universitaria, per comprenderne a fondo e nel tempo identità e bisogni.

Donato Di Memmo (Comune di Bologna): c’è l’esigenza di capire se Unibo può aiutare a valutare l’impatto dei patti collaborazione sul territorio in seguito all’approvazione del Regolamento da parte del Comune di Bologna, perché il Comune non ha gli strumenti per farlo. E di capire se Unibo ha interesse a sollecitare gli studenti, come soggetti attivi della vita della città, a stringere analoghi

**urban@bo**

**Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane**  
[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)

patti di collaborazione.

Marina Timoteo (AlmaLaurea): in dialogo con Unibo, ci proponiamo di fornire un contributo conoscitivo per il monitoraggio della popolazione universitaria e della loro identità, per valutare quale può essere il suo sviluppo poiché gli studenti sono parte importante della socialità della città di Bologna. Il quadro conoscitivo deve essere quanto più dettagliato possibile, con dati e statistiche elaborati sulla base di richieste specifiche.

Giovanni Rinaldi\*\*\* (Er.Go): ER.GO gestisce parecchie residenze universitarie nella città di Bologna e, grazie a ciò, entra in contatto diretto con molti studenti universitari fuori sede. Per questo motivo, ad esempio, ER.GO è riuscita, in collaborazione con Aster, a coinvolgere vari studenti delle proprie residenze in alcune attività, in occasione di eventi fieristici, convegni ed iniziative formative. Inoltre, attività di coinvolgimento attivo degli studenti sono state realizzate direttamente presso alcune Residenze in occasione di eventi specifici o a seguito di collaborazioni con altri soggetti istituzionali (ad es. il Quartiere Navile, con il quale è in essere una convenzione, e il Quartiere San Donato/San Vitale, con il quale una convenzione è in via di definizione). Importanti spazi cittadini che potrebbero a breve rendersi disponibili sono poi quelli della Scuderia, in piazza Verdi, per la cui gestione è in corso una gara d'appalto.

Valeria Ferri (Cna): mi occupo di promozione e sviluppo associativo dei giovani imprenditori e di progetti a loro rivolti ("Verso il futuro", con le scuole), ora progetto un'esperienza di co-working, con il Protocollo in fase di firma.

Piero Ingrosso (Aci Alleanza Cooperative): come Legacoop abbiamo un Protocollo con Unibo di cui fanno parte i progetti Vicoo (Visioni cooperative) e Millennium Coop per dare opportunità di imprenditorialità o autoimprenditorialità cooperativa anche agli studenti universitari.

Stefania Greco (Aster): ci stiamo occupando di *talent house* diffusa con i ricercatori che si interfacciano con chi è interessato. C'è la nostra disponibilità a portare le esperienze a disposizione degli studenti universitari. Curiamo anche la rete degli incubatori (start-up innovative).

Teodoro Georgiadis (Cnr): Aster ci ha sempre pungolato su questo tema arrivando a cofirmare un

**urban@bo**

**Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane**  
[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)

progetto importante, Aster è il nostro migliore referente.

Elena Luppi (Unibo): sono delegata di Unibo per le pari opportunità e la Pro Rettore agli studenti Elena Trombini mi ha chiesto di entrare a far parte di questo Cluster. Occorrono sinergie per coprogettare, Rosa Grimaldi – Delegata del Rettore all'imprenditorialità – ha creato "AlmaEClub", il Club dei docenti Unibo per l'imprenditorialità, che può essere un'ulteriore opportunità, così come i tirocini curricolari, e per tesi che ora incontrano difficoltà. Vi è una recente proposta di istituire il *service learning* con il quale si progettano tirocini misti alla ricerca applicata su esigenze emergenti in un gruppo di studenti supportati da docenti, con un riconoscimento. Il problema è come riconoscerlo all'interno del curriculum degli universitari. Un luogo di incontro come Urban@bo può aiutare così come anche associazioni di volontariato.

Walter Vitali (Urban@it): con il verbale di oggi Loris Lepri vi farà avere la mailing list aggiornata del Cluster. Vi chiediamo di inviare a tutta la mailing list una nota sintetica con i temi che avete affrontato nei vostri interventi, e chiediamo anche a chi era assente di fare altrettanto. La prossima riunione del Cluster, che verrà convocata per settembre, servirà a definire i temi e le modalità del nostro lavoro sulla base dei vostri interventi di oggi e delle note che invierete. Il verbale con gli allegati verrà pubblicato sul sito di Urban@bo anche per poter essere inviato ai docenti e ricercatori di Unibo interessati ai temi. Mi pare che siano emersi i seguenti argomenti su cui lavorare: 1) l'accompagnamento all'attuazione del Protocollo d'Intesa Comune di Bologna – Unibo sulla cittadinanza universitaria del 2016 con attività di studio e approfondimento tipiche di Urban@bo; 2) il monitoraggio degli effetti dei patti di collaborazione civica del Comune di Bologna; 3) la conoscenza della popolazione studentesca anche attraverso indagini campionarie periodiche di carattere qualitativo; 4) il ruolo della comunità universitaria (studenti, tecnici, ricercatori e docenti) per l'internalizzazione della città; 5) come l'ecosistema ricerca/start-up può rivolgersi alla popolazione studentesca dell'Università. In particolare sul tema dell'accompagnamento all'attuazione del Protocollo converrà pensare ad un workshop all'Urban Center a settembre-ottobre.

\*Presente

\*\* Assente

\*\*\*Intervento rivisto e integrato dall'autore

**urban@bo**

Piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane  
[www.urbanbo.urbanit.it](http://www.urbanbo.urbanit.it)

NOTE ALLEGATE AL VERBALE  
A CURA DEI COMPONENTI DEL CLUSTER

## COMUNE DI BOLOGNA

Area Affari Istituzionali, Quartieri e Nuove Cittadinanze  
Semplificazione Amministrativa e Promozione Cittadinanza Attiva

Dott. Donato Di Memmo

Urban@bo - Cluster cittadinanza universitaria

Il coinvolgimento della comunità universitaria nelle pratiche di cura condivisa dei beni comuni della città.

Il comune di Bologna è impegnato in una complessiva strategia di innovazione degli strumenti a disposizione dei cittadini per concorrere attivamente all'adozione delle decisioni pubbliche e all'amministrazione della città.

Grazie al regolamento comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni la collaborazione con i cittadini acquista pari dignità all'interno dell'azione amministrativa, affiancandosi all'agire per provvedimenti e all'erogazione di servizi. La collaborazione rappresenta una modalità aggiuntiva e complementare per perseguire finalità di interesse generale rispetto alle modalità "classiche" di azione dell'amministrazione.

Un Comune che coinvolge i cittadini e che si lascia da loro coinvolgere nella cura dei beni comuni urbani ottiene importanti effetti positivi:

1. può acquisire informazioni e punti di vista sulle problematiche urbane molto attendibili in quanto provenienti da chi vive quotidianamente il territorio;
2. può costruire risposte efficaci perché basate sulla concreta esperienza dei cittadini, riducendo le distanze tra amministratori ed amministrati;
3. può attivare risorse preziose che, senza sostituirsi a quanto l'amministrazione è tenuta a garantire, la affiancano in una decisiva opera di rifinitura grazie alla quale poter rendere più elevati gli standard di cura dei beni comuni.

L'amministrazione che apre al concorso dei cittadini non sfugge dalle sue responsabilità ma prova ad esercitarle in maniera intelligente: nessuna amministrazione, anche la più efficiente, può perseguire al meglio finalità di interesse generale se non può contare sull'alleanza con i suoi cittadini, alleanza stimolata dai riflessi positivi che il loro impegno determina sulla loro complessiva qualità di vita.

Sulla base di queste premesse il comune di Bologna ha approvato nel maggio 2014 il regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Subito dopo è stato emanato un avviso pubblico rivolto alla cittadinanza – singoli cittadini, associazioni, gruppi informali e soggetti economici – per sollecitare la presentazione di proposte per la cura dei beni comuni.

Le proposte vengono immediatamente pubblicate sul sito istituzionale e valutate in termini di fattibilità ed opportunità. Se si ritiene che vi siano le condizioni per procedere, si avvia una fase di co-progettazione in cui vengono dettagliatamente concordati gli interventi da svolgere, gli impegni dei vari soggetti coinvolti, le forme di sostegno messe in campo dal comune e le modalità di rendicontazione delle attività. Il tutto viene sancito in un documento chiamato "patto di collaborazione": la caratteristica fondamentale di questo strumento è la sua capacità di adattarsi, con flessibilità, alle specifiche necessità di regolazione che le varie proposte dei cittadini richiedono esercitando nel contempo quel ruolo di salvaguardia dell'interesse generale di cui il Comune è garante.

Nel corso di questi 3 anni abbiamo ricevuto 460 proposte e sono 350 i patti di collaborazione complessivamente sottoscritti.

La capacità dei cittadini di selezionare le situazioni meritevoli di intervento, di identificare le possibili soluzioni e di rendersi disponibili a concorrere alla loro attuazione ci ha davvero colpito. Le proposte hanno riguardato gli ambiti più diversi: cura del verde e delle aree pubbliche, cura delle strutture scolastiche, miglioramento del decoro di strade e piazze, mobilità ciclabile e barriere architettoniche, rigenerazione e gestione condivisa di edifici in stato di abbandono anche per la nascita di nuove attività economiche. Accanto a proposte attinenti i beni materiali, anche molte proposte sui beni immateriali: l'inclusione e la coesione sociale, la cultura diffusa, la memoria storica, il senso di appartenenza alla comunità, il digital divide, la creatività urbana etc.

In questo contesto appare ricco di opportunità il coinvolgimento della comunità universitaria in azioni di cura dei beni comuni della città. Gli studenti universitari, infatti, per il periodo in cui vivono nella nostra città possono assumere un protagonismo civico capace di rinsaldare e riqualificare il legame con il contesto urbano che li ospita, costituendo al tempo stesso una occasione di formazione e di crescita.

Si tratta quindi di promuovere la conoscenza di tali pratiche di partecipazione attiva tra gli studenti, i docenti ed i dipendenti dell'università e di stimolare e sostenere le loro progettualità.

Per maggiori informazioni:

<http://comunita.comune.bologna.it/beni-comuni>

## Nota integrativa ER.GO

ER.GO, Azienda regionale per il Diritto agli Studi Superiori, offre servizi e interventi a studenti e neolaureati delle Università e degli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e degli altri istituti di grado universitario dell'Emilia – Romagna, a studenti e neolaureati stranieri inseriti in programmi di mobilità internazionale e di ricerca, a ricercatori e professori provenienti da altre Università o Istituti di ricerca italiani o stranieri.

L'Azienda offre interventi e servizi di sostegno economico attribuiti tramite concorso, tra i quali borse di studio, servizio abitativo, contributi vari; tra i servizi che connotano la mission istituzionale di ER.GO è annoverato il servizio abitativo, che viene erogato sul territorio regionale dell'Emilia – Romagna in una quarantina di residenze, per un totale di oltre 3.500 posti letto.

A Bologna, i posti letto gestiti sono 1599 in 17 residenze; i servizi ristorativi sono 4.

Grazie a ciò, ER.GO ogni anno entra in contatto diretto con molti studenti universitari fuori sede, realizzando iniziative di coinvolgimento attivo, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali (ad es. il Quartiere Navile a Bologna), per rendere tali studenti sempre più partecipi della vita cittadina e facilitare una loro reale integrazione.

E', inoltre, attiva una convenzione con ASTER, grazie alla quale si è riusciti a coinvolgere vari studenti, italiani ed internazionali, in alcune attività in occasione di eventi fieristici, convegni ed iniziative formative.

Allo scopo, poi, di favorire al contempo un modello di sviluppo delle competenze e un'offerta di ricerca sul territorio in grado di corrispondere alle richieste di innovazione tecnologica delle imprese, i 2 enti stanno sperimentando la realizzazione di una talent house diffusa.

In collaborazione con gli attori principali del nostro sistema universitario regionale (le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, ER.GO, i Comuni e gli Enti di sostegno allo sviluppo universitario, ASTER) si è realizzata una mappatura regionale dell'offerta formativa, dei servizi erogati e delle agevolazioni concesse agli studenti universitari nelle dieci principali città sedi universitarie. Questa rilevazione costituisce il punto di partenza per comprendere cosa il nostro sistema universitario regionale offra agli studenti che decidono di investire in conoscenza e quanto questo sia attrattivo: la costruzione di un futuro sostenibile per i giovani passa dalla valorizzazione del sapere e di quanto orbita intorno ad esso.

Ovviamente, ampio spazio è dedicato ai servizi attivi nella città di Bologna.

A tale proposito, si segnala il seguente link:

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-universitario/approfondimenti/attrattivita-citta-universitarie-emilia-romagna>





## Giovani Imprenditori

Associazione di Bologna

40128 Bologna - Via Alfredo Calzoni 1/3

Tel. 051 299.331 Fax 051 299.295

www.bo.cna.it giovani.imprenditori@bo.cna.it

*AD INTEGRAZIONE INTERVENTO PER CNA BOLOGNA DI VALERIA FERRI  
In occasione del primo incontro del Cluster "Cittadinanza Universitaria"*

Il mio ruolo in CNA Bologna è di Referente del gruppo CNA Giovani Imprenditori di Bologna in particolare in relazione ai progetti di Promozione e Sviluppo Associativo.

CNA Bologna è tra i firmatari del protocollo promosso dal Comune di Bologna "Insieme per il lavoro". Inoltre il 6 giugno 2017 formalizzeremo la firma del protocollo con l'Università di Bologna che pone al centro tre punti forti: favorire la nascita di start up innovative, rafforzare la collaborazione tra Ateneo e imprese, facilitare l'inserimento nelle aziende bolognesi di stagisti provenienti dal mondo universitario.

CNA Bologna condivide le finalità del Protocollo sottoscritto da Comune e Università di Bologna, al fine di valorizzare la cittadinanza universitaria in una visione strategica metropolitana condivisa, in particolare in relazione alla finalità generale dell'accessibilità anche attraverso la valorizzazione della figura dello studente universitario come cittadino temporaneo, portatore di diritti e doveri.

Gli strumenti ed i percorsi già attivati da Cna Bologna a sostegno del lavoro e dei giovani sono i seguenti.

### **1. Autoimprenditorialità**

#### ***Verso il futuro***

Un percorso formativo gratuito dedicato all'imprenditorialità, avviato nel 2015 da CNA Bologna, Ecipar Bologna e Banca di Bologna, che prevede 3 anni di formazione in aula e stage in azienda per insegnare a **300 ragazzi iscritti** a 10 istituti superiori il mestiere dell'imprenditore.

Dopo i mesi di **formazione in aula**, sotto la guida di consulenti e insegnanti esperti in marketing, management e gestione aziendale, il progetto prevede un periodo di  **tirocinio** nel periodo estivo per permettere ai ragazzi di scoprire dal vivo come funziona un'impresa affiancando l'imprenditore nel lavoro quotidiano.

Coltivare la propria creatività, conseguire competenze manageriali e imparare a leggere il mercato sono solo alcune delle finalità che *Verso il futuro* si prefigge per i suoi studenti.

Attraverso 80 ore di formazione in aula e 80 ore di tirocinio in azienda per ognuno dei 3 anni in programma, i ragazzi scoprono come si gestisce un'impresa, quali sono le criticità da affrontare e in che modo capire se un'idea imprenditoriale ha le basi per avere successo.

Grazie a *Verso il futuro*, i ragazzi avranno gli strumenti, a percorso ultimato, per assumere un ruolo attivo nel mercato del lavoro, anche come imprenditori. Sulla pagina FB di *Verso il futuro* è pubblicata la "doppia" intervista ad uno studente ed al suo tutor: <https://www.facebook.com/cnaversoilfuturo/videos/1195016680584696/>

Per l'estate 2017, le imprese di Cna Bologna si sono già rese disponibili ad accogliere gli studenti in tirocinio dimostrando quel fondamentale senso di responsabilità nel garantire continuità e sviluppo al tessuto economico bolognese fatto di piccole imprese che, in questo modo, supportano con mezzi, risorse, conoscenze e cultura i progetti personali di chi spontaneamente decide di aprire impresa. E' nostro auspicio che l'adesione si allarghi ad un numero sempre maggiore di imprese bolognesi.

La prima edizione del progetto triennale si concluderà nella primavera 2018, durante l'ultimo anno di scuola degli studenti, con la presentazione di un'idea imprenditoriale ad una commissione esaminatrice.

Tuttavia, già al termine di questo secondo a. s. 2016-2017, siamo in grado di anticipare dei risultati consentendoci nel corso del prossimo anno la progettazione di una seconda edizione, allargandolo ad altri istituti scolastici nella città metropolitana. Il numero di istituti dipenderà naturalmente dal reperimento di risorse sufficienti a sostenere il progetto.

### ***Up to Biz – Sosteniamo la crescita delle giovani imprese***

*«UP TO BIZ» è un progetto di CNA Bologna e Banca di Bologna, con il sostegno della CCIAA di Bologna ed il patrocinio di Comune, Città Metropolitana e Regione Emilia Romagna, volto alla valorizzazione e sostenibilità delle nuove imprese che Bologna genera ogni anno.*

*Si tratta di un progetto rivolto a start-up o aspiranti tali, con l'obiettivo di sostenere l'avvio e lo sviluppo di progetti imprenditoriali, fornendo strumenti e spazi utili a sviluppare un business efficace*

CNA Bologna è da sempre attenta ai temi dell'imprenditoria giovanile e della diffusione della cultura imprenditoriale nella convinzione che innovazione digitale e start up rappresentano un fattore importante per la crescita economica e l'occupazione, non solo per il settore merceologico di riferimento ma per tutto il territorio, garantendo rinnovamento e sviluppo in tutta l'economia reale, contribuendo al rilancio dei diversi mondi produttivi.

Per questo nasce UP TO BIZ, progetto con la finalità di promuovere e valorizzare l'avvio di impresa mettendo a disposizione strumenti e spazi utili per la costruzione di un business efficace, non solo per far nascere una impresa ma anche e soprattutto per farla crescere anche attraverso percorsi di accompagnamento consulenziale.

UP TO BIZ nasce con lo spirito di accogliere i giovani imprenditori che abbiano una idea imprenditoriale, offrendo loro l'opportunità di condividerla con i consulenti di chi, come CNA, fa impresa da 70 anni ma anche con altre start up e con altri imprenditori di successo che frequentano il mondo associativo. La condivisione può essere un momento importante per costruire quella rete che consente di superare la solitudine tipica del momento iniziale dell'avvio di impresa.

Accoglienza e condivisione dunque per far nascere e per accompagnare l'imprenditore in un percorso di crescita.

Le azioni messe in campo nell'ambito del progetto sono la costituzione di HUB, sia fisico che virtuale, in cui si concentrano le risorse e tutto si accelera e si facilita attraverso la consulenza degli esperti di CNA e attraverso gli "Starter pack", pacchetti di servizi e consulenza a prezzi calmierati rivolti alle neo imprese; la creazione di uno spazio di coworking volto a favorire le sinergie professionali; la costituzione di un network degli attori locali dell'innovazione, una costellazione di luoghi e di persone sparse sul territorio metropolitano bolognese; un Community Manager che organizza gli spazi, conosce tutti i membri della community e genera connessioni, costruisce e coordina gli eventi di promozione del progetto e di matching tra gli imprenditori.

## 2. Per il lavoro e la formazione

Ecipar, l'ente di formazione di Cna, ha istituito Ecipar Lavoro per favorire l'incontro tra domanda e offerta di impiego, mettendo in relazione singoli e aziende alla ricerca di figure altamente specializzate o che necessitano di nuovo personale da formare.

Ecipar eroga tali tipologie di servizi in quanto, da aprile 2014, è accreditato come agenzia di intermediazione lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (cod. intermediario A944S009612).

Il Sistema ECIPAR ha ottenuto inoltre l'accREDITAMENTO per l'erogazione dei Servizi per il lavoro e gestirà attività inerenti a prestazioni per le persone (Area 1): Inoccupati/ disoccupati/ occupati/occupati beneficiari di strumenti di sostegno al reddito.

### **Principali attività:**

**Erogazione di informazioni:** Sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a orientarsi, formarsi e promuoversi nel mondo del lavoro e per la valorizzazione e lo sviluppo del proprio profilo professionale anche avvalendosi di servizi di supporto specifici;

**Definizione di misure personalizzate per l'occupabilità:** Sostenere l'utente nella costruzione e definizione di un percorso personalizzato utile a promuoversi attivamente nel mondo del Lavoro;

**Incontro domanda/offerta di Lavoro:** Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso l'intermediazione tra le competenze e le disponibilità richieste dalle organizzazioni e le caratteristiche degli utenti;

**Accompagnamento al lavoro e alla formazione:** Incentivare l'utente alla partecipazione a misure attive volte ad incrementarne il grado di occupabilità e a facilitarne l'inserimento lavorativo: supporto nella ricerca, individuazione ed inserimento nelle attività formative; attivazione laboratori/seminari per la ricerca attiva; promozione tirocini (tipo A, B, C), tirocini all'interno del programma garanzia Giovani, tirocini per cittadini stranieri;

**Consulenza orientativa:** Sostenere l'utente, attraverso interventi individuali e/o di gruppo, nella definizione di un percorso di crescita socio-professionale e nella ricerca attiva autonoma di lavoro;

**Formalizzazione e certificazione delle competenze:** Consentire alle persone di mettere in trasparenza e portare in evidenza le competenze comunque acquisite e accertate secondo le modalità previste dal "Sistema regionale di formalizzazione e certificazione".;

**Consulenza e promozione della mobilità professionale:** Sostenere l'utente nella progettazione, definizione e attivazione di un progetto di mobilità professionale (transregionale e transnazionale);

**Consulenza e accompagnamento all'avvio di impresa/ autoimpiego:** Orientare all'avvio d'impresa all'interno del programma Garanzia Giovani.

# ASTER

ASTER è la società consortile dell'Emilia-Romagna che, per conto dei suoi soci (Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti di Ricerca CNR, ENEA, INFN operanti in regione e il sistema camerale) promuove la collaborazione tra Università-imprese, anche attraverso la valorizzazione delle “alte competenze”, come motore per attrarre investimenti e talenti, supportare una crescita economica sostenibile e un'occupazione qualificata.

La Regione negli ultimi 15 anni ha operato per costruire un sistema innovativo fortemente integrato, in grado di dare maggiore intensità, qualità e accelerazione alla capacità spontanea di innovazione delle imprese e delle persone. L'ecosistema regionale dell'innovazione ha la prospettiva di rendere l'innovazione un processo che si basa su dinamiche collettive, continuative e sempre più inclusive.

Garantire l'avvicinamento degli studenti universitari, specie di quelli che provengono da altre regioni italiane o da altri paesi, alle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione presenti nel territorio regionale, può facilitare una reale integrazione e il loro coinvolgimento attivo alla vita sociale e culturale cittadina.

ASTER promuove questa integrazione mettendo a disposizione strumenti e opportunità generate nell'ambito delle Reti regionali ([Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna](#), [Rete dei Tecnopoli](#), [Rete degli Incubatori](#)) che coordina. Queste Reti operano su aree d'interesse prioritarie per il sistema produttivo regionale (alta tecnologia meccanica, ambiente, sviluppo sostenibile ed energia, agroalimentare, edilizia e materiali da costruzione, scienze della vita e della salute, tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e sono nate per promuovere un modello di sviluppo delle competenze e garantire un'offerta di ricerca sul territorio in grado di corrispondere alle richieste di innovazione tecnologica delle imprese.

In particolare attraverso i servizi offerti dagli [Spazi AREA S3](#) – gestiti da ASTER sulla base di una convenzione con la Regione Emilia-Romagna per attività di supporto all'attuazione del Piano triennale integrato Fondo Sociale Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento Tecnologico e l'imprenditorialità”, nell'ambito del POR FSE 2014/2020, viene favorito l'avvicinamento consapevole dei giovani con alte competenze (studenti universitari, laureati, dottorandi e dottori di ricerca) al mercato del lavoro nei settori trainanti e in quelli emergenti individuati nella strategia di Specializzazione Intelligente regionale - [Smart Specilization Strategy \(S3\)](#).

All'interno di ogni AREA S3, presente nei 9 Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e, dal 2017, anche presso le Serre dei Giardini di Bologna, è possibile trovare servizi di informazione e consulenza sui percorsi formativi, professionali e di ricerca collegate all'ecosistema della ricerca e dell'innovazione regionale.

L'AREA S3 è, tuttavia, molto più che uno spazio di “fruizione passiva” di un servizio. E' anche e soprattutto un luogo di aggregazione sui temi dell'innovazione che può generare nuove opportunità, sia per le imprese, che entrano in contatto con giovani dal background formativo in linea con le proprie traiettorie di ricerca e sviluppo, sia per i giovani, che acquisiscono “sul campo” competenze di ricerca del lavoro e di networking utili per una transizione attiva studio-lavoro.

Nell'ambito di questo contesto, ASTER in collaborazione con ER.Go –Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, sta sperimentando la realizzazione di una **Talent House diffusa**, che integri i servizi di accoglienza di studenti e ricercatori stranieri con l'organizzazione di sessioni di Knowledge Exchange nel territorio.

L'obiettivo è di creare, all'interno degli Spazi Area S3, un punto di ascolto dedicato per laureandi e ricercatori internazionali (dottorandi inclusi) che frequentano le università regionali. In questa logica, gli spazi AREA S3 dovrebbero diventare, anche per gli studenti provenienti da paesi UE ed Extra UE, la **porta di accesso all'ecosistema della ricerca e dell'innovazione**, contribuendo a rendere attrattivi le città e i territori sede dei Tecnopoli. Un altro obiettivo della Talent House è la valorizzazione della presenza di studenti e ricercatori internazionali attraverso la loro **integrazione con il territorio di riferimento**: città, comunità scientifica, tessuto produttivo. Gli Spazi Area S3 in

questo senso, possono caratterizzarsi come luogo di scambio di saperi aperto alla città, grazie al potenziale di innovazione veicolato dalla presenza di studenti internazionali.

Per promuovere tutte queste opportunità ogni AREA S3, in partnership con i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione locale, organizza un proprio calendario di incontri (workshop, conversazioni con imprenditori, occasioni di knowledge exchange fra ricercatori) anche a partire da proposte che emergono dai frequentatori degli spazi.

All'interno del quadro delineato, si conferma l'interesse di ASTER a partecipare al tavolo tematico "Cittadinanza Universitaria", mettendo a disposizione l'esperienza maturata e l'attivazione delle relazioni con le Reti regionali dell'innovazione di cui sopra, con l'obiettivo di sostenere il processo di conoscenza e di avvicinamento degli studenti universitari, italiani e stranieri, ai circuiti più innovativi del lavoro.

## UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

A integrazione di quanto scritto, con qualche considerazione.

Elena Luppi (Unibo) delegata di Unibo per le pari opportunità. Il Prorettore Vicario, Mirco degli Esposti e la Prorettrice agli studenti Elena Trombini mi hanno chiesto di rappresentare Unibo in questo Cluster.

All'interno del gruppo di governo dell'Ateneo esistono progetti e persone con le quali si possono creare sinergie per questo cluster:

la Prorettrice alle relazioni internazionali Alessandra Scagliarini, che ha coordinato un gruppo di docenti unibo che hanno portato un contributo all'evento G7 University in relazione alla cittadinanza

globale e alla diversità;

il Delegato alla disabilità Rabih Chattat, che ha costituito un gruppo di docenti unibo che stanno lavorando su progetti dedicati all'intercultura;

Rosa Grimaldi – Delegata del Rettore all'imprenditorialità – che ha creato “AlmaEClub”, il Club dei

docenti Unibo per l'imprenditorialità.

I tirocini curriculari e i tirocini per tesi rappresentano un possibile spazio di progettualità. In questa direzione va la recente proposta della prof.ssa Zani, del Dipartimento di Psicologia, di istituire il Service Learning un metodo usato in molti altri paesi per progettano e realizzare attività formative che hanno una ricaduta e un impatto sul territorio, creando, attraverso la ricerca applicata, esperienze

in cui gli studenti sono costruttori o co-costruttori di prodotti e servizi. Il problema, in questo momento, è come riconoscere queste attività all'interno dei curricula universitari.

Un luogo di incontro come Urban@bo può aiutare anche in questo senso.

Un ulteriore interlocutore per queste progettualità sono le associazioni di volontariato del territorio, con le quali Unibo svolge attività di ricerca su vari ambiti.

Dott.ssa Elena Luppi

*Elena Luppi (PhD)  
Ricercatrice in Pedagogia Sperimentale  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Giovanni Maria Bertin  
via Filippo Re, 6  
40126 Bologna  
tel. +39 0512091498  
Elena Luppi (PhD)  
Researcher and Lecturer in Educational Research  
Department of Education Studies - Giovanni Maria Bertin  
via Filippo Re, 6  
40126 Bologna  
tel. +39 0512091498  
<https://www.unibo.it/sitoweb/elena.luppi/en>*





COMUNE DI BOLOGNA

**Questo modulo accompagna la stampa  
cartacea del documento elettronico  
originale.**

**PG 200458 / 2016  
del 09.06.2016**

**Deve essere unito in testa al documento stampato**

<p>Documento <b>In Entrata</b></p> <hr/> <p>Provenienza : <b>UNIVERSITA' / BOLOGNA</b></p> <p>Data Arrivo : <b>08.06.2016</b></p> <p>Numero allegati al documento Originale : <b>1</b></p>
--

Nome file : **ProtocolloComune\_Universita2016.pdf.p7m**

Il file è registrato in eProtocollo

#### Firma Digitale

<p><b>Il sistema ha verificato la validità della firma digitale utilizzata!</b></p> <p>Documento firmato digitalmente da: <b>Virginio Merola</b> Validità del certificato : dal <b>29/04/2015</b> al <b>29/04/2018</b></p> <p>Documento firmato digitalmente da: <b>Francesco Ubertini</b> Validità del certificato : dal <b>08/10/2013</b> al <b>08/10/2016</b></p>
--

#### Dati di protocollazione

PG Capofila	195756 / 2016
Classificazione	3 ORGANI POLITICI E SINDACALI 2 GIUNTA COMUNALE 1 SINDACO E ASSESSORI (DELEGHE, MISSIONI)
Numero Fascicolo	81 / 2016
Oggetto Protocollo	TRASMISSIONE PROTOCOLLO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA UNIVERSITARIA

Stampato il : 9/6/2016

PROTOCOLLO FRA COMUNE ED UNIVERSITA' DI BOLOGNA  
PER VALORIZZARE LA CITTADINANZA UNIVERSITARIA

## Premesse

Bologna trova nell'Università uno dei fulcri d'eccellenza della produzione scientifico-culturale dell'intero Sistema Città. Il capitale intellettuale che ne deriva si riflette positivamente sull'indice di qualità della vita sociale complessiva del territorio e Bologna, in quanto città universitaria, riconosce nella realtà del proprio Ateneo una valenza fortemente identitaria.

Da sempre, l'investimento sul sapere è per Bologna una questione centrale. Oggi, secondo una rinnovata visione strategica, viene accompagnato da un'intesa tra Comune e Università sui temi dell'amministrazione, dell'economia e del sistema produttivo, dove la cultura assume un ruolo chiave: i luoghi in cui si produce conoscenza risultano quindi maggiormente connessi ai luoghi in cui essa viene messa in pratica.

L'Università di Bologna da anni ha favorito ed avviato piani e strategie di sviluppo e di riorganizzazione che oggi presentano il modello di Ateneo come una rete fortemente interconnessa con le realtà istituzionali economiche locali oltre a caratterizzare il territorio metropolitano per gli effetti prodotti sulla riqualificazione urbana, il mercato abitativo ed i flussi di mobilità.

L'Università più antica del mondo occidentale ha contribuito anche, nel corso degli anni, a fare grande la Città di Bologna nel mondo, come esempio di ricchezza culturale, a livello internazionale.

L'approvazione della legge 240/2010, di riforma del sistema universitario, ha rafforzato il rapporto tra istituzioni accademiche e territorio, d'altronde confermato dal nuovo Statuto dell'Università (entrato in vigore l'11 gennaio 2012). Fra il 2012-2013, inoltre, la maggiore attenzione riservata dal Miur alla valutazione della cosiddetta Terza Missione – ovvero “l'insieme delle attività con le quali le Università entrano in interazione diretta con la società” (Anvur) – ha indotto a meglio profilare i progetti e le azioni di *public engagement*, che peraltro fin dal 1994 sono divenuti materia di accordo fra l'Università e il Comune di Bologna. Da un lato, quindi, lo Statuto dell'Università ha recepito, a livello di *governance*, l'esigenza di un'apertura più marcata agli attori territoriali, a partire da quelli operanti nel tessuto economico; dall'altro, a livello di attività, l'Università intende rendersi pienamente interprete della Terza Missione, al punto da definire una cornice pluriennale per i più importanti progetti di *public engagement* con il suo maggiore e naturale partner territoriale da 900 anni: il Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna, che celebra il 15 maggio 2016 il Nono centenario della sua fondazione, considera Cultura e Conoscenza come valori fondanti di una nuova visione di sviluppo sociale ed economico, puntando sull'innovazione dei servizi e sulle modalità di partecipazione del Sistema Città Metropolitana. La legge 56/2014 ha considerevolmente incrementato lo spazio, il

potenziale e le funzioni urbane di Bologna, così come il ciclo normativo 2010-13 – esterno ed interno – ha mutato il profilo dell'Università. Di qui l'esigenza di un nuovo accordo quadro.

Il filo conduttore della storia dell'istituzione comunale, anche alla luce delle recenti riforme istituzionali che interessano le comunità locali, in particolare l'avvio della Città Metropolitana, è il ruolo delle città nella storia d'Europa, e della connessa sussidiarietà, che valorizza la città composta da cittadini temporanei in permanente interazione con la comunità autoctona: tale elemento viene riconosciuto quale carattere originale dell'identità e quale progetto culturale permanente dalle parti contraenti.

Il Comune, ai sensi dell'art. 2 del proprio Statuto, valorizza le risorse e le attività culturali, formative e di ricerca, concorre a promuovere, nel rispetto delle reciproche autonomie, le più ampie collaborazioni con l'Università.

Il Comune ha individuato Bologna come città dell'educazione di qualità, della cultura e della scienza, indicando nel patto con l'Università un cardine delle politiche comunali.

La creatività, la cultura e la scienza sono i fondamenti delle nuove centralità diffuse nel Sistema Città, finalizzate a favorire l'aggregazione sociale e la vitalità, a valorizzare la pluralità e l'intreccio fra culture, a scoprire talenti e capacità.

Tutto questo per costruire e rafforzare l'immagine di Bologna quale Città universitaria, quindi città dei saperi, che aiuti gli studenti universitari, di qualunque origine geografica, a costruire un senso di appartenenza alla Città, di cui diventano ambasciatori nel mondo.

Bologna è da sempre una delle città italiane con i più alti dati statistici relativi ai consumi culturali, anche grazie alla presenza di una numerosa popolazione studentesca. Questa priorità favorisce lo sviluppo di una comunità metropolitana basata sulla conoscenza delle nuove tecnologie, su centri di produzione culturale economicamente attivi, sulla valorizzazione della presenza di un'elevata concentrazione di giovane capitale umano, desideroso di posizionarsi attivamente nei processi di sviluppo futuri.

Sia l'Università, sia il Comune di Bologna in raccordo con la Città Metropolitana, condividono la necessità d'individuare nuove soluzioni e partnership con soggetti pubblici e privati, singoli o aggregati, che apportino qualità e risorse: è questa la sfida del futuro che comporterà dei cambiamenti nel sistema, la cui gestione dovrà coniugarsi con un metodo di lavoro e di confronto partecipato.

Comune ed Università concordano che l'investimento più importante è quello sul capitale umano, sui giovani che ne rappresentano il futuro e per questo gli studenti italiani e stranieri, inclusi i partecipanti al progetto Erasmus, come cittadini transienti del territorio, vanno posti al centro di ogni accordo e di ogni quadro istituzionale di riferimento.

Il Protocollo ha lo scopo di rafforzare i legami dell'Università – in quanto istituzione culturale di rango internazionale - e dei suoi istituti di ricerca con le strutture culturali e formative presenti sul territorio che afferiscono al Comune di Bologna, per creare e incrementare il ruolo della cittadinanza universitaria, anche attraverso la rete dei servizi per gli studenti.

Si tratta di un percorso rivolto al futuro che il presente Protocollo perfeziona, grazie all'interconnessione con i punti d'eccellenza del nostro territorio: la rete, infatti, offre agli studenti utilità funzionali a concrete prassi d'integrazione e d'inclusione.

Il Sistema culturale metropolitano, d'altro canto, ponendosi come piattaforma di comunicazione col mondo, comprende pure servizi che possono essere perno per un rinnovamento delle politiche culturali in cui il tema della conservazione e valorizzazione del patrimonio sia costantemente integrato con un'attenzione a percorsi di fruizione accessibili e innovativi, orientati allo sviluppo delle competenze. Esiste, dunque, accanto all'*offerta di servizi*, anche un impegno alla ricezione degli stimoli che attori giovani e dinamici possono apportare all'implementazione delle politiche pubbliche.

Il Protocollo ha altresì lo scopo di rafforzare i legami dell'Università e dei suoi istituti di ricerca con le strutture interessate al marketing territoriale, turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità. In questo caso l'Università, con i suoi oltre 900 anni di storia, la sua produzione culturale, il suo patrimonio di sapere, rappresenta per il Comune un forte attrattore sia nei confronti del pubblico in generale, nazionale e internazionale, sia nei confronti dei soggetti interessati ad investire sul territorio.

Azione prioritaria per rendere concreto il "patto" fra la Città e l'Università è la sottoscrizione del presente Protocollo, che definisce gli ambiti, le finalità e le modalità di intervento, con l'intento di rafforzare proprio l'alleanza con l'Università e con gli studenti, per condividere il futuro della città, dando vita, insieme, ad una nuova comunità consapevole.

### **Tutto ciò premesso, le parti convengono su quanto segue:**

#### **Art.1 Obiettivi**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Il Protocollo intende valorizzare la cittadinanza universitaria e delineare gli ambiti di condivisione fra Comune e Università, sui quali indirizzare prioritariamente le attività di collaborazione quali assi strategici per il futuro della città, demandando ad appositi e dettagliati accordi successivi le fasi attuative e i reciproci impegni, che potranno essere realizzati anche con modalità e tempi differenziati.

Per valorizzare la cittadinanza universitaria degli studenti, si individua come finalità generale l'accessibilità, nelle diverse declinazioni:

- coinvolgere gli studenti universitari nella sperimentazione di interventi di rigenerazione o di cura del patrimonio artistico-culturale e nei servizi culturali, anche con patti di collaborazione, per valorizzare lo spazio pubblico come bene comune;
- coinvolgere gli studenti universitari in una mobilità "sostenibile" all'interno della Città di Bologna;
- favorire l'accoglienza e l'accesso facilitato degli studenti universitari ai servizi ed alle attività culturali, secondo un progetto condiviso anche con le associazioni studentesche e gli operatori del settore;
- favorire un tempo universitario nella vita della città: presupposto quindi anche per futuri programmi per la rete di servizi pubblici, in modo compatibile con altre esigenze di pubblici differenti e creando forti sinergie con le strutture e i settori che ruotano attorno alla vita accademica;
- attivare strumenti che permettano a tutti gli operatori economici presenti sul territorio metropolitano di elaborare proposte commerciali in convenzione indirizzate esclusivamente agli stessi universitari.

Diritti e doveri della cittadinanza universitaria devono essere adeguatamente diffusi tra la popolazione studentesca per favorire la necessaria assunzione di responsabilità da parte degli

studenti, singolarmente e in forma associata.

### **Art.2 Metodologie di intervento**

Le metodologie utilizzate per attuare gli obiettivi di cui al precedente art.1 saranno indirizzate:

- al consolidamento della qualità dei servizi offerti, elevando a sistema l'integrazione nell'erogazione e nella promozione;
- all'attivazione di sperimentazioni, che vedano coinvolti prevalentemente gli studenti, quali soggetti di cittadinanza attiva e poi con le realtà e gli attori locali, anche attraverso piani di lavoro concordati e programmati periodicamente;
- alla promozione del *service learning*, proposta educativa che unisce apprendimento e servizio alla comunità in un progetto articolato, nel quale i partecipanti si formano lavorando sulle reali esigenze dell'ambiente con l'obiettivo di migliorarlo;
- alla co-progettazione in programmi nazionali o europei, relativamente ad aree di comune interesse.

### **Art.3 Ambiti di interesse comune**

In attuazione di quanto previsto al precedente art. 1.; vengono individuati i seguenti ambiti prioritari di interesse comune, che, in ragione delle loro peculiarità o complessità, saranno oggetto di accordi specifici:

- Promozione del Sistema Città Metropolitana
- Vivibilità e rigenerazione urbana
- Spazi per utilizzi integrati
- Servizi Bibliotecari
- Servizi Museali
- Servizi per l'infanzia e l'adolescenza
- Agevolazioni per accedere al Sistema Culturale
- Tirocini e formazione
- Analisi e monitoraggio della popolazione studentesca universitaria
- Comunicazione

Comune e Università concordano, altresì, sull'opportunità di estendere, adattandole alle esigenze specifiche degli studenti universitari, ove necessario, i servizi e le opportunità che il Comune di Bologna già mette a disposizione dei giovani, che, per questo, saranno oggetto di approfondimento in relazione ai diversi ambiti sopra individuati.

Ugualmente, Comune e Università concordano sull'opportunità di ottimizzare l'utilizzo dei servizi sportivi esistenti, rivolti sia alla popolazione studentesca che al resto della cittadinanza.

### **Art.4 Promozione del Sistema Città Metropolitana**

La costituzione della Città metropolitana comporta il governo di problemi e territori più ampi di quelli delimitati dai confini amministrativi dei singoli enti territoriali: per questo Comune e Università individuano negli indirizzi per il nuovo Piano Strategico Metropolitan, il riferimento comune per il lavoro dei prossimi anni.

Prioritaria è la condivisione e la costruzione di una visione del futuro del territorio mirato al posizionamento sulla scena regionale, nazionale ed internazionale, avviando, a partire dal Protocollo, una strategia urbana di intervento integrata e di lungo periodo.

Università e Comune, in collaborazione con la Città Metropolitana, anche attraverso la partecipazione comune a progetti nazionali e internazionali , definiranno le linee comuni di

promozione del Sistema Città Metropolitana, anche in un'ottica di promozione culturale, turistica e di marketing territoriale.

#### **Art.5 Vivibilità e rigenerazione urbana**

Bologna, come Sistema Città, ha una antica tradizione nel campo della partecipazione delle associazioni e dei cittadini alla vita civile e alla cura dei beni comuni, connotata dalla centralità geografica quale punto di forza storico della città, che ha permesso lo sviluppo del settore economico, in modo strettamente connesso con la ricchezza culturale e il capitale sociale della città.

L'elevato turnover della popolazione è uno dei fattori di criticità nei processi di cura e affezione alla città, impatta sulla mobilità urbana, ma rappresenta la principale opportunità di crescita.

Va evidenziato come valore il continuo flusso di studenti e giovani proveniente da altre regioni e anche dall'estero, implicando la presenza di nuove idee e competenze diverse in entrata che determinano di fatto una straordinaria vivacità in ambito economico, artistico, universitario a servizio della città e dei suoi processi di cambiamento ed innovazione.

Università e Comune collaborano per creare la visione di una "Città Collaborativa", dalla mobilità sostenibile, un ecosistema capace di produrre e rigenerare beni comuni urbani tramite le dinamiche della collaborazione tra studenti, cittadini, imprese, associazioni/ONG e pubblica amministrazione, partendo da quelli di interesse e di pertinenza comune, considerando il territorio come patrimonio fondamentale della città metropolitana.

Priorità, in questo ambito, sarà il lavoro congiunto sulla via Zamboni e l'attuazione del Memorandum [Urban@BO](#), sulle politiche urbane.

La strategia della collaborazione per l'arricchimento della comunità civile, abilita gli studenti e la comunità al fare e al fare insieme, attraverso la predisposizione di alcuni strumenti di natura materiale e immateriale, mantenendo la focalizzazione sul processo di co-design attraverso il quale si anima la convivenza urbana.

#### **Art.6 Spazi per utilizzi integrati**

Università e Comune hanno l'obiettivo di utilizzare al meglio gli spazi già disponibili per gli studenti e le attività culturali, per finalità concordate, e con modalità di accesso facilitate che privilegino un pieno utilizzo.

Si procederà ad una analisi degli spazi, definendo i rapporti istituzionali fra enti con nuove regole, che permettano un ampliamento della fruizione ed una maggiore conoscenza e valorizzazione dei luoghi.

Saranno individuate nuove opportunità di spazi, anche non consuete e tradizionali, per offrire occasioni di studio e di approfondimento agli studenti, lavorando, con logica condivisa, in modo particolare nei distretti di "urbanistica culturale" che da Piazza Maggiore coinvolge tutta via Zamboni e zone afferenti, oltre all'area della Manifattura delle Arti.

#### **Art. 7 Servizi Bibliotecari**

Il Sistema bibliotecario di Bologna è particolarmente ricco: comprende biblioteche di pubblica lettura, specializzate e di ricerca, storiche di conservazione. Questo fa di Bologna il secondo Polo bibliotecario italiano e in particolare Sala Borsa, frequentata da un alto numero di studenti universitari, è la biblioteca che, con oltre un milione di ingressi all'anno, effettua il maggior numero di prestiti in Italia.

Nell'ambito del Sistema bibliotecario metropolitano, che comprende biblioteche dell'Università

e biblioteche del Comune, si opera da tempo per il coordinamento dei servizi bibliotecari con un'elevata condivisione degli obiettivi e un'ampia disponibilità al lavoro comune.

E altresì opportuna una maggiore valorizzazione culturale delle sue biblioteche di indiscusso valore storico-artistico-culturale: la Biblioteca Universitaria di Bologna dell'Università di Bologna e l'Archiginnasio del Comune di Bologna.

L'Università riconosce che i servizi bibliotecari dell'Istituzione Biblioteche del Comune contribuiscono a realizzare finalità di diritto allo studio e di sviluppo delle competenze comuni ad entrambi gli Enti e a valorizzare la pluralità e l'intreccio fra culture.

L'Università e il Comune concordano quindi sulla necessità di operare per il mantenimento dell'attuale livello quantitativo e qualitativo e possibilmente di migliorare i servizi bibliotecari offerti dal Comune, con particolare riguardo alle esigenze dell'utenza studentesca universitaria.

A tal fine, le Parti individuano i seguenti obiettivi:

- un ampio orario di apertura, possibilmente esteso alle fasce serali;
- un patrimonio librario ricco ed aggiornato, soprattutto per quanto riguarda i testi universitari di maggiore interesse per l'utenza studentesca;
- l'offerta di connettività (WIFI free) per favorire il più possibile l'accesso alla rete e, attraverso questa, anche alle banche dati acquistate dall'Università per gli studenti;
- la possibilità di accedere tramite un certo numero di postazioni adeguatamente attrezzate, alla rete Internet e, in particolare, ai servizi di consultazione telematica di basi dati bibliografiche;
- la possibilità di accedere a servizi specialistici come le sezioni speciali, le raccolte di manoscritti e i fondi archivistici indispensabili per la ricerca universitaria (tesi di laurea, di dottorato e ricerche accademiche);
- la possibilità di partecipare ad attività culturali e formative (ad esempio tandem linguistici, laboratori di informatica anche di livello avanzato, conferenze, mostre, reading ecc.) organizzate dalle biblioteche;
- la possibilità per gli studenti di usufruire di assistenza professionale qualificata per ricerche bibliografiche e documentarie sia all'interno del catalogo del polo UBO, che del catalogo nazionale o dei cataloghi esteri;
- la possibilità di usufruire del servizio di prestito interbibliotecario e di document delivery (fornitura di documenti in copia) con tutte le biblioteche nazionali ed estere che offrono il servizio;
- la possibilità di accedere gratuitamente alla piattaforma digitale MLOL che offre e-book, mp3, quotidiani e riviste, anche stranieri, in modalità streaming o download sul proprio device;
- la possibilità per gli studenti di usufruire di un efficiente servizio di prestito circolante: in ogni biblioteca dell'Istituzione può essere richiesto gratuitamente il prestito di un libro posseduto da una qualsiasi delle altre;
- l'accessibilità a strutture nelle quali sono curati accoglienza e decoro;
- la possibilità di accogliere studenti universitari in tirocinio (tirocinio curricolare);
- l'accessibilità delle strutture e la fruibilità dei servizi (librari e multimediali) da parte di soggetti in situazione di handicap;
- un adeguato e puntuale monitoraggio dell'effettiva fruizione dei servizi bibliotecari comunali ed universitari da parte degli studenti.

## **Art.8 Servizi Museali**

Dal febbraio 2015 il Comune di Bologna - Istituzione Bologna Musei mette a disposizione degli

studenti universitari la gratuità di accesso alle collezioni permanenti.

Insieme al Sistema Museale d'Ateneo si svilupperanno collaborazioni per organizzare percorsi ed eventi progettati congiuntamente al fine di migliorare la fruizione delle collezioni e la loro integrazione, con particolare attenzione agli studenti stranieri.

Le parti concordano nel definire le linee di collaborazione tra i Musei della Città, tenendo conto del loro patrimonio e delle specifiche vocazioni. Definiscono anche come dare continuità all'esperienza positiva delle aule didattiche, all'interno dei musei universitari, definendo un progetto apposito.

Il Comune di Bologna riconosce che i Musei dell'Università, dotati di una spiccata caratterizzazione scientifica, costituiscono da ormai 25 anni una risorsa formativa fondamentale per i giovani delle scuole, in particolare per quelle dell'obbligo.

D'altro canto, l'Università di Bologna riconosce che il Comune, con l'iniziativa della card dedicata, dal 6 aprile 2016, ha intrapreso un positivo processo d'integrazione, al quale l'Ateneo aderisce senza riserva.

Il Comune di Bologna - Istituzione Bologna Musei e lo SMA (Sistema Museale d'Ateneo) puntano allo sviluppo delle conoscenze scientifiche in ambito internazionale. Promuovono e realizzano progetti educativi volti alla conoscenza di una storia utile alla costruzione di identità consapevoli e partecipi all'evoluzione della società contemporanea nella complessità dei suoi aspetti e dei suoi mutamenti.

L'Istituzione museale diventa così un luogo dove trovare sia i mezzi e gli strumenti per una formazione permanente, lungo tutto l'arco della vita, sia un patrimonio di oggetti che ci permette di riflettere sul vasto e multiforme contesto culturale cui apparteniamo.

A tal fine, le Parti individuano i seguenti obiettivi:

- gratuità di accesso ai musei appartenenti all'Istituzione Bologna Musei per gli studenti universitari, con particolare attenzione agli stranieri e ai partecipanti ad Erasmus;
- adesione di SMA alla Card Musei Metropolitan di Bologna;
- utilizzo delle biblioteche specializzate;
- creazione di progetti, percorsi ed eventi, migliorando il godimento delle collezioni e sviluppando le tecnologie utili al miglioramento della fruizione;
- valorizzazione del sistema museale cittadino, anche attraverso l'utilizzo delle reti informatiche;
- sviluppo coordinato dell'informazione e dell'attività didattica, particolarmente rivolta alle scuole;
- consolidamento dei rapporti fra le realtà dei Musei per favorire scambi e per consentire iniziative comuni e promuovere, anche congiuntamente, eventi di livello non solo cittadino;
- istituzione di biglietti e tessere cumulative per la visita di musei e di mostre;
- Università e Comune di Bologna opereranno al fine di massimizzare la promozione delle opportunità di visita dei propri circuiti, percorsi ed eventi, attraverso i molteplici canali di promozione culturale e turistica esistenti e futuri, sia sul territorio, sia nei confronti di una utenza potenziale.

#### **Art.9 Servizi per l'infanzia e l'adolescenza**

Comune e Università si impegnano a realizzare sinergie nell'ambito dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza.

L'Università si impegna a mettere a disposizione del Comune le proprie competenze pedagogiche e di psicologia dell'età evolutiva per lo sviluppo dei servizi suddetti.



Al contempo i servizi comunali si propongono come luoghi di ricerca e di sperimentazione, con la finalità condivisa di innovare i modelli educativi ed organizzativi nonché i percorsi formativi. La prospettiva di questa consolidata collaborazione troverà un ambito strategico di sviluppo nell'accordo per la realizzazione di un polo di servizi per l'infanzia nel comparto universitario di Via Filippo Re.

#### **Art. 10 Agevolazioni per accedere al Sistema Culturale**

Università e Comune collaborano da tempo per dare alla popolazione studentesca l'opportunità di fruire a tariffe agevolate di varie iniziative culturali.

Il Comune ritiene prioritario rafforzare ed estendere una politica di tariffazione agevolata per la fruizione delle proprie opportunità culturali da parte degli studenti universitari, per favorire il più possibile l'accessibilità al patrimonio culturale da parte degli studenti.

Tale percorso, già attuato da numerosi operatori culturali che formano il sistema culturale di raccordo con il Comune di Bologna, permette l'accesso alle istituzioni culturali, ai centri, ai festival ed alle iniziative dei vari operatori, con la presentazione del tesserino universitario con un documento di identità o dalla YoungER card regionale che comporta anche sconti in molti esercizi commerciali.

Il Comune si impegna, in particolare, ad accordi con l'Università da parte degli enti partecipati, quali la Fondazione Teatro Comunale e la Fondazione Cineteca, che favoriscano al massimo la partecipazione degli studenti universitari ad ogni iniziativa culturale e alle varie rassegne o singole attività.

L'elenco dei soggetti culturali disponibili ad aderire a questo percorso e delle agevolazioni attuate, viene messo a disposizione nelle piattaforme utilizzate dagli studenti ed aggiornato periodicamente.

Il Comune di Bologna, inoltre, nell'ambito di un percorso di reciprocità, rafforza l'impegno esistente con Bologna Agenda Cultura a diffondere gli eventi culturali dell'Università, rivolti a tutta la cittadinanza, attraverso i molteplici canali di promozione culturale e turistica.

#### **Art.11 Tirocini e attività di service learning**

L'organizzazione congiunta di attività di tirocinio e formazione può rappresentare un importante strumento per promuovere il "service learning" ovvero processi di apprendimento degli studenti universitari, coerenti con il curriculum specialistico dei propri studi, attraverso attività di servizio di cittadinanza attiva a favore delle comunità territoriali, lavorando sulle reali esigenze dell'ambiente con l'obiettivo di migliorarlo. Si pensi ad esempio a attività di servizio a favore delle nuove povertà (dove gli studenti universitari diventano insegnanti delle discipline che studiano) nelle diverse forme che questo può assumere.

Per quanto attiene ai tirocini formativi e di orientamento, Università e Comune riconoscono la necessità di dar corso ad una semplificazione delle procedure esistenti, anche attraverso un confronto con la Regione Emilia-Romagna, finalizzato a definire opportune modifiche alla normativa esistente.

Concordano inoltre sull'opportunità di un approfondimento per addivenire alla definizione di un accordo quadro per i tirocini curriculari formativi nel rispetto della normativa regionale.

Le parti convengono inoltre che i dipendenti del Comune di Bologna iscritti ai corsi dell'Università finalizzati al conseguimento della laurea magistrale, possono individuare argomenti di tesi di laurea magistrale relativi a ricerche di interesse dell'Amministrazione (soprattutto nell'ambito del sistema museale e bibliotecario), coerenti con il percorso formativo

intrapreso ed in accordo con il docente relatore.

Per gli studenti dell'Università di Bologna che siano contemporaneamente dipendenti del Comune e che intendano svolgere il tirocinio curricolare presso le strutture dell'Amministrazione, potranno inoltre essere attivati percorsi specifici di raccordo professionale come ad esempio:

- riconoscimento dell'attività lavorativa o di particolari project work, al posto dello svolgimento del tirocinio curricolare stesso, purché coerenti e comunque a discrezione del corso di studi d'iscrizione dello studente-dipendente del Comune;
- aggiornamento sulla parte relativa all'informazione/formazione in tema di sicurezza sul lavoro, fermi restando gli obblighi relativi alla formazione sulla sicurezza posti dalla legge in capo alle strutture proponenti e ospitanti il tirocinio.

### **Art. 12 Formazione dei dipendenti comunali**

Università e Comune intendono proseguire la collaborazione per la formazione dei dipendenti comunali con accordi specifici in relazione alle esigenze dell'Amministrazione.

Le parti ribadiscono la necessità di redigere apposite convenzioni quadro, anche a valenza pluriennale, tra il Comune di Bologna e le strutture dell'Università da coinvolgere nella progettazione e realizzazione delle attività formative.

Una volta definiti puntualmente ambiti tematici, tipologie e numero di edizioni necessarie, il Comune di Bologna sottoporrà alle strutture universitarie competenti per materia, il testo di un accordo attuativo specifico che, una volta siglato da entrambe le parti, consentirà l'avvio della effettiva collaborazione sul piano della formazione destinata ai dipendenti del Comune di Bologna, nel rispetto delle procedure dei rispettivi Enti.

### **Art.13 Analisi e monitoraggio delle esigenze della popolazione studentesca universitaria**

Comune e Università convengono sull'opportunità di rilevare le esigenze e le opinioni degli studenti allo scopo di porre le basi conoscitive per una programmazione più mirata ed integrata.

A questo scopo saranno poste in essere le condizioni per una condivisione dei risultati delle indagini effettuate a tale proposito in autonomia da entrambi gli enti.

Saranno inoltre concordate insieme le attività di rilevazione delle opinioni della popolazione studentesca legate alla realizzazione di specifici progetti comuni.

### **Art.14 Comunicazione**

L'attuazione della collaborazione tra Comune di Bologna e Università sancita dal presente Protocollo, sarà l'occasione per ripensare, integrare, progettare e sviluppare strumenti di promozione e comunicazione dedicati, per offrire alla cittadinanza studentesca una panoramica esaustiva di tutte le opportunità proposte per loro, per offrire alla cittadinanza tutta l'estensione, varietà e valore della proposta culturale offerta dall'Università, con modalità di reciprocità fra i due enti.

Comune di Bologna e Università collaboreranno per facilitare e rendere sempre più incisiva e capillare l'informazione su servizi, attività, agevolazioni, per coordinare l'insieme delle opportunità e favorire lo scambio e il contatto con gli operatori culturali, valorizzando a livello nazionale e internazionale, nei diversi ambiti promozionali (culturale, turistico e di marketing territoriale) il proprio operato.

### **Art.15 Contributi, risorse e durata del Protocollo**

L'Università riconosce il valore dei servizi e delle opportunità culturali offerte alla cittadinanza universitaria, e parimenti il Comune dà atto all'Università del percorso intrapreso lungo la via del public engagement nel corso dell'ultimo ventennio.

La definizione delle risorse finanziarie messe in campo per l'attuazione del presente Protocollo è demandata a specifici accordi fra le parti.

L'attuale Protocollo ha una durata di anni tre (3) dalla data di sottoscrizione, rinnovabili per altri tre (3) con atto apposito.

### **Art.16 Attuazione del Protocollo e relativa verifica periodica**

L'Università ed il Comune individueranno ciascuno un referente, in qualità di responsabile dell'attuazione del presente Protocollo.

In sede di verifica periodica dell'attuazione del Protocollo, sarà coinvolto il Presidente del Consiglio degli studenti.

I due responsabili, fra l'altro, garantiranno:

- l'individuazione di punti di raccordo tra le rispettive attività di comune interesse;
- il monitoraggio delle attività comuni;
- l'individuazione di indicatori ad hoc per il monitoraggio e la valutazione delle attività oggetto di specifici accordi economici, ai sensi del precedente art.15;
- la gestione dello scambio di informazioni;
- la definizione della composizione dei vari gruppi o tavoli di lavoro riuniti per la realizzazione delle attività di comune interesse;
- l'elaborazione di proposte di valorizzazione dello sviluppo culturale della città.

### **Art.17 Spese di registrazione e bollo**

Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale delle parti in conformità al disposto dell'art.15 comma 2-bis della legge 241/1990 e s.m.i..

Il presente Accordo, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura delle Parti in egual misura, è soggetto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte richiedente.

Il presente Accordo è il risultato della negoziazione intercorsa fra le parti che, sottoscrivendolo con firma digitale, dichiarano di approvare in ogni sua parte e per l'intero.

Bologna, 6 giugno 2016

Il Sindaco  
Virginio Merola

Il Rettore  
Francesco Ubertini